

# M Chiacchierone

## Sommario

Tutti reporter	2-17
La pagina dei genitori	20
Consigli per la lettura	22
L'angolo della fantasia	24
L'angolo dei giochi	26
L'angolo della risata	28

## I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

Quest'anno si festeggiano i 150 anni dell'Unità d'Italia, avvenuta nel 1861. Nel 1800 l'Italia era divisa in tanti pezzettini,

chiamati "Regni". Ciascuno aveva le sue leggi e le sue regole. Alcuni uomini chiamati "patrioti" volevano unire l'Italia, si incontrarono di nascosto e formarono delle società segrete per parlare insieme e decidere come fare. Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi combatterono tutta la vita per liberare l'Italia dagli



parla della piccola vedetta lombarda, un ragazzino che si era arrampicato per vedere se arrivano gli Austriaci e fu colpito da una palla di cannone. Molti soldati morirono in guerra, durante questo periodo

che si chiamò Risorgimento. Grazie a loro, l'Italia diventò una sola nazione, con una sola lingua e una sola bandiera. I simboli dell'Italia unita sono la bandiera tricolore e l'inno di Mameli "Fratelli d'Italia". Il 17 marzo non si andrà a scuola, né a lavorare proprio per festeggiare l'Unità d'Italia. Nel libro "Cuore, si

do che si chiamò Risorgimento. Grazie a loro, l'Italia diventò una sola nazione, con una sola lingua e una sola bandiera. I simboli dell'Italia unita sono la bandiera tricolore e l'inno di Mameli "Fratelli d'Italia". Il 17 marzo non si andrà a scuola, né a lavorare proprio per festeggiare l'Unità d'Italia.

Maria, Francesco, Sara

## Notizie di rilievo

Guerra nel Nord Africa.....	p. 2
Finalmente a casa!.....	p. 8
Il giorno della Memoria..	p. 4
Botte a Potenza.....	p. 5
La frutta a scuola.....	p. 7
Giochiamo con Mirò.....	p. 8
Le nonne nella nostra scuola.....	p. 12
Mamme che lavorano: l'insidia dei sensi di ....	p. 20
La scuola di oggi.....	p. 21



*Tutti reporter*

## GUERRA NEL NORD AFRICA



In Tunisia e in Egitto, il popolo si è ribellato e sono stati cacciati i capi. Tutto questo è avvenuto perché il popolo non era libero e viveva nella povertà, quindi era stanco e desideroso di cambiare le cose. Allo stesso modo è avvenuto anche in Libia. I giovani si sono ribellati e hanno cercato di mandare via Gheddafi, ma Gheddafi non è andato via. Ha inviato i suoi soldati e gli aerei con le

bombe per uccidere quelli che protestavano. Adesso lì, combattono l'uno contro l'altro, muoiono tante persone e molti scappano via. Molti soldati di Gheddafi si sono rifiutati di sparare sulla folla. Così Gheddafi comincia a essere meno potente e speriamo che la smetta di continuare a fare stragi.

**Anna Maria Dimucci,  
Mattia, Manuela, Ermes**

### **GHEDDAFI**



Gheddafi ha comandato la Libia per 42 anni, insieme ai suoi otto figli. Chi non la pensava come lui, veniva arrestato, torturato e anche ucciso.

**Angelo**



*Tutti reporter*

## FINALMENTE A CASA!



A sinistra, il nostro dirigente, Giacomo Amati. A destra, Pasquale Panariello.



Giovedì, 3 marzo, nella nostra scuola abbiamo ricevuto la visita del signor Pasquale Panariello che è tornato dalla Libia domenica, 27 febbraio. Il nostro direttore, Giacomo Amati, gli ha dato il benvenuto e gli ha chiesto di raccontarci la sua esperienza. Poi è arrivato anche il sindaco che, a nome di tutto il paese, gli ha detto di essere felice per il suo ritorno. Pasquale ci ha raccontato che lui lavorava in Libia dal 2006,

ci ha detto anche che nel 2007 Gheddafi andò nel suo cantiere per inaugurare un nuovo reparto e che, quindi, lui lo ha potuto vedere di persona. Pasquale lavorava in una ditta di impianti elettrici e, insieme ai suoi compagni, hanno smesso di lavorare quando hanno saputo dei disordini. Da allora non uscivano più. Ci ha raccontato che dovevano tornare a casa con un aereo, dall'aeroporto di Misurata. Mentre an-

davano lì, si sono accorti veramente di tutto quello che succedeva e hanno avuto paura di essere uccisi dai soldati mercenari di Gheddafi, cioè dai soldati cattivi che combattono in cambio dei soldi. Non sono riusciti, però, a partire perché l'aereo non è potuto atterrare e sono tornati indietro. Finalmente poi sono riusciti a partire con una nave, ma hanno avuto difficoltà perché il mare era molto agitato. Finalmente ora è a casa e si sente più tranquillo e ringrazia gli amici libici che li hanno aiutati. Noi gli abbiamo fatto un applauso e lo abbiamo ringraziato perché ha risposto alle nostre domande.



A destra, il sindaco di Miglionico, Angelo Buono.

**Maddalena, Marco, Sara, Jerry, Angelo, Federico, Vincenzo**



*Tutti reporter*

## IL GIORNO DELLA MEMORIA



Il 27 gennaio è IL GIORNO DELLA MEMORIA, il giorno in cui noi ricordiamo tutti gli Ebrei morti nei campi di concentramento. Si è scelto questa giornata perché proprio il 27 gennaio le truppe russe abbatterono i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz. I Tedeschi catturavano tutti gli Ebrei e li portavano nei campi di concentramento dove li facevano lavorare, li torturavano, li facevano morire di fame, li uccidevano nelle

camere a gas. Facevano questo perché pensavano che la RAZZA ARIANA era l'unica razza perfetta. Noi, a scuola, abbiamo visto il film LA VITA È BELLA e poi abbiamo parlato tutti insieme e abbiamo capito tante cose. Abbiamo capito soprattutto che tutte le persone appartengono a una sola razza: quella umana. Abbiamo capito anche che la vita è bella e vale sempre la pena di essere vissuta. Il film di Be-

nigni ci ha fatto ridere e ci ha fatto piangere, allo stesso tempo, ma soprattutto, ci ha insegnato che bisogna guardare alle cose belle della vita per andare avanti. Ci ha commosso e ci è piaciuto tanto.

**Luisiana**



*Tutti reporter*



## BOTTE A POTENZA

Io dalla maestra e dai compagni ho saputo che a Potenza, il 13 febbraio scorso, alcuni Miglionichesi hanno avuto tante botte, durante una partita di calcio allo stadio. Erano appena scesi dalla macchina e qualcuno ha

chiesto: "Da dove venite?" Appena hanno sentito che venivano da Miglionico, si sono buttati contro di loro, con tanta violenza. Uno dei ragazzi è finito all'ospedale. Io penso che questa cosa sia molto grave: il calcio, i

giochi, lo sport servono per stare bene insieme, per divertirsi. Se invece, servono per litigare è una cosa bruttissima. Io spero che non succeda mai più una cosa del genere.

**Jerry**

## LA SCUOLA RIMESSA A NUOVO

Finalmente la nostra scuola colorata! Tornando a scuola, dopo le feste di Natale, abbiamo trovato una piacevole sorpresa: abbiamo trovato il salone d'ingresso rimesso



a nuovo. Tutti i pomeriggi, poi, alcuni operai erano impegnati nella pitturazione dei muri del nostro salone. Dopo qualche giorno si sono visti i risultati. Noi bam-

bini siamo rimasti stupidi ed abbiamo esclamato: "Che bello! Che gioia vedere un po' di luce in questa scuola, sembra che i raggi del

sole illuminino il muro, sembra che sia arrivata la primavera!". Infatti i corridoi che prima erano tutti grigi, ora splendono gioiosi. All'entrata, i muri sono di colore giallo, mentre nel nostro salone, sono lilla chiaro. Ora, con questi piccoli cambiamenti la scuola ci trasmette tanta gioia e, inoltre, ci andiamo più volentieri perché noi bambini abbiamo bisogno di tanti colori per sognare.

**Anna Maria Piaggione**



*Tutti reporter*

## UNA TRADIZIONE TUTTA DA MANGIARE

Miglionico non è solo un paesino bello da vedere, ma ci sono anche tante cose buone da mangiare. In inverno, nei mesi di gennaio e febbraio, si fa la salsiccia. Si utilizza la carne di maiale tritata e insaporita con il sale, i semi di finocchio selvatico e, a chi piace, anche il peperoncino. Questa carne, con una macchinetta, si mette nelle budella pulite del maiale e, quando sono piene, si legano con uno spago in tante piccole parti (lu cap'scied). La salsiccia viene tenuta per una ventina di giorni in una stanza fredda o vicino al camino finché diventa secca. A questo punto la salsiccia si conserva o sotto vuoto oppure nell'olio per molto tempo e può essere gustata in qualunque momento



dell'anno. I miei nonni mi hanno detto che in passato la salsiccia si faceva in casa. Ogni famiglia allevava un maiale di cui si utilizzavano tutte le parti per preparare: le soppressate, il lardo, la pancetta. Poiché non esistevano le macchinette, tutto il procedimento si faceva a mano ed era una festa perché si riunivano tante persone, fami-

liari e amici. A me piace molto la salsiccia e quando vado in macelleria, la vedo là appesa, sento il profumino e mi viene l'acquolina in bocca. Secondo me tutti dovrebbero gustare la salsiccia di Miglionico. Un proverbio sul maiale diceva: "Pavuredda chedda cas dov nan tras manch nu pil d l' puorch".

**Manuela**



## LA FRUTTA A SCUOLA



A scuola si sta sviluppando un progetto per l'educazione alimentare, ci viene portata della frutta e qualche volta della verdura: mele, a pezzetti e intere, pere, mandarini, arance, sedano. La frutta ci viene portata in un contenito-

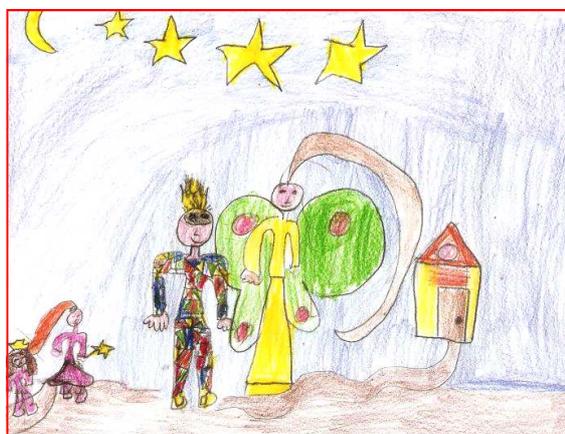
re di plastica, avvolta in una pellicola trasparente. Vi voglio raccontare di una mia amica di nome Manuela, non le piace affatto la frutta. Un giorno sono arrivati i mandarini, la maestra le ha detto: "Prova ad assaggiare uno spicchio!"

Lei ha provato e li ha mangiati tutti. Infatti la frutta è buonissima, dolce e molto succosa, veramente gustosa! Questo è un modo per farci mangiare cibi sani che fanno crescere bene.

**Noemi**

## ANCHE QUEST'ANNO È CARNEVALE

Il Carnevale è un periodo che mi piace molto. Quest'anno si conclude l'otto marzo che è il martedì grasso. I bambini possono indossare il costume di un personaggio che a loro piace, per esempio, io mi vesto da Spiderman. Tutti mascherati, vanno in piazza e giocano con gli al-



tri compagni. Si divertono a lanciare coriandoli colorati per aria. A me

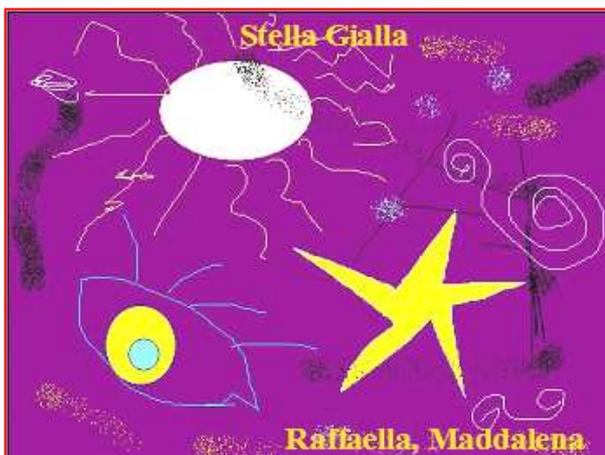
piace molto spruzzare la schiuma addosso ai miei compagni. Il dolce caratteristico di Carnevale sono le chiacchiere: si preparano facendo una sfoglia di pasta che viene ritagliata e frita. Poi si aggiunge lo zucchero a velo. Sono così buone che non smettiamo mai di mangiarne se non quando sono finite!

**Andrea**



*Tutti reporter*

## GIOCHIAMO CON MIRÒ



Un giorno, la maestra Rosetta ci ha fatto vedere, al computer, dei quadri: erano bellissimi! Ci ha detto che li aveva fatti Mirò, noi non lo conoscevamo, ma la maestra ci ha spiegato tutto. Il giorno dopo, la maestra ci ha dato un grande foglio con tutte le forme usate da Mirò. Noi abbiamo scritto accanto ad ogni figura quella che ci sembrava.

Poi ne abbiamo scelte alcune e le abbiamo ritagliate. Abbiamo preso un cartellone bianco e con le cannuce abbiamo soffiato le tempere su un foglio. Quando il colore si è asciugato, abbiamo attaccato le figure ritagliate e abbiamo inventato una storia, tutti insieme. Ognuno di noi, poi, si è divertito a fare lavori simili, da solo. Poi abbiamo provato

a disegnare come Mirò usando il programma paint, al computer. Tutti i nostri lavori, la maestra li ha raccolti e li ha sistemati su una pennetta e li ha portati nella biblioteca. Lì, da poco, è stata sistemata una lavagna interattiva, così abbiamo visto i nostri disegni proiettati sulla lavagna stessa. Ognuno di noi ha raccontato la sua

Continua a pagina seguente



## Tutti reporter

storia, mentre uscivano le immagini. Una volta tornati in classe, abbiamo scritto le storie e ne abbiamo fatto dei libretti. Abbiamo anche fatto dei cartelloni. Questi lavori ci sono piaciuti molto.

**Anna Maria Dimucci, Raffaella**



**Costellazioni,**  
sopra.



**Il sorriso delle ali fiammeggianti,**  
sotto.

## JOAN MIRÒ

Joan Mirò è un pittore spagnolo, nato a Barcellona nel 1883. I quadri di questo pittore li ho visti per la prima volta a scuola con la maestra Uricchio e subito mi sono piaciuti tanto. Le sue pitture sembrano dei disegni fatti da bambini della mia età, usando anche i normali colori come il blu, il rosso, il giallo, il verde e il nero. Di Mirò mi piacciono anche i dipinti dove lui usa la tecnica delle sfumature. Guardando i quadri di Mirò sembra che lui dipinga le scene di un sogno, in modo fantastico. Spero tanto che la maestra ci faccia conoscere altri pittori come Mirò.



*Tutti reporter*

## A SCUOLA CON I LIBRI

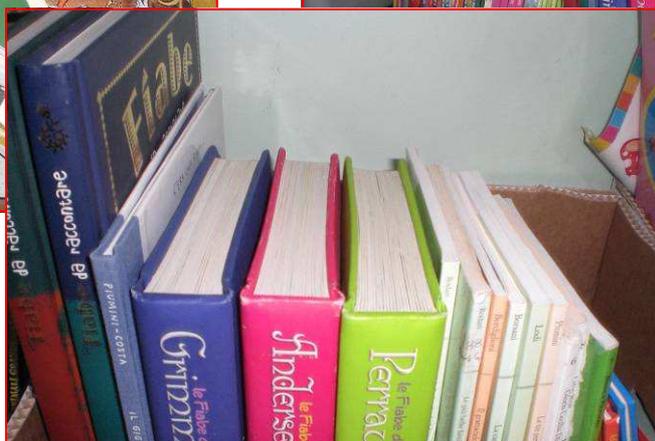
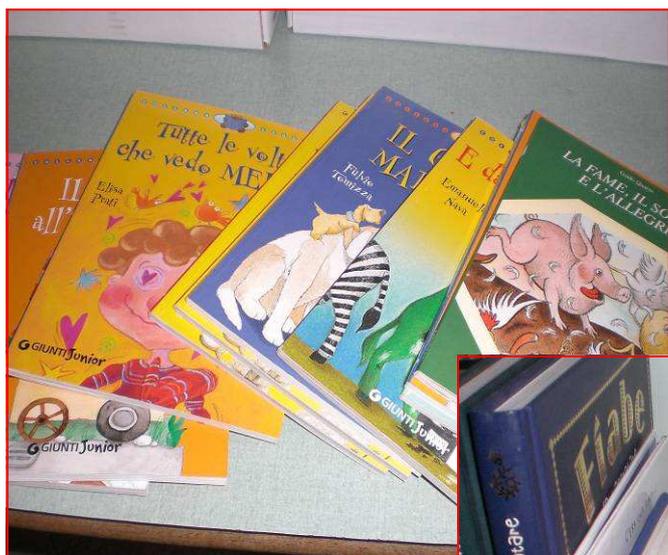
Il 17 febbraio 2011, sono arrivati tanti libri nella nostra scuola. Quando li abbiamo visti, abbiamo gridato di gioia e felicità. Questa è stata un'idea delle maestre: con i soldi del mercatino di Natale hanno pensato di comprare tanti libri per noi bambini. Abbiamo attaccato una targhetta ad ognuno di essi e li abbiamo sistemati nelle cassette della frutta che aveva-

mo conservato. Ora sono là, tutti allineati e in ordine, e ognuno di noi può guardarli con desiderio e appena può va prenderli per leggerli. Ogni tanto, legge la maestra per noi e non si sente nemmeno il più piccolo rumore: tutti ascoltano in silenzio e incantati. A volte, leggiamo noi. Tutti sfogliamo delicatamente le pagine, osserviamo le im-

magini e ci concentriamo nella lettura.

Ho letto un libro molto divertente, parlava delle zebre verdi che un giorno decisero di dipingersi di nero e bianco e non vedevo l'ora di raccontarlo ai compagni. Io, quando leggo, ho la sensazione di essere lì con i personaggi del libro e così vivo, ogni giorno, un'avventura e allora ... buona lettura a tutti!

**Martina**



Tutti reporter



## I LIBRI SONO IMPORTANTI



Ogni giorno, ognuno di noi porta dei libri a scuola. Abbiamo sistemato uno scatolo per metterci i libri che ogni giorno portiamo. Anche io li porto. Quando la maestra, per esempio, parla degli animali o delle piante, io come torno a casa, cerco libri di piante e di animali e li porto a scuola. Li porto perché mi piace leggere, mi piace guardarli e sfogliarli, mi piace ascoltare quando la maestra legge, soprattutto le fiabe. Mia madre mi compra sempre i libri perché vuole farmi imparare e io li porto, poi, a scuola perché mi pia-

ce leggerli. I libri non sono delle pagine messe insieme, ma sono dei regali preziosi e io li leggerò sempre.

**Ermes**

Quando la maestra legge un libro nuovo, io non mi perdo una sola parola e se, non riesce a finirlo, le chiedo se posso portarlo a casa, così finisco da sola di leggere la storia.

**Anna Maria P.**

Anche la maestra ci porta sempre dei libri a scuola: le piace legger-



celi e parlarne. Un giorno ci ha portato un pacchetto, tutto incartato, con la coccarda. Ci ha detto che non aveva restituito e aveva comprato un regalo per noi. Lo abbiamo aperto: era un libro di Pinocchio. Lo abbiamo letto immediatamente: le storie per noi sono irresistibili.

**Graziana, Anna Maria D.**



*Tutti reporter*

## LE NONNE NELLA NOSTRA SCUOLA



La signora Micheline Scarcia e La signora Pasqualina Fiorino parlano ai bambini.



Mercoledì, sedici febbraio 2011, sono venute a scuola nonna Micheline, nonna di Graziana, e nonna Pasqualina, nonna di Ermes. Sono venute per parlarci di come era la vita quando erano piccole loro. Ci siamo messi nella nostra biblioteca e ci hanno parlato a lungo rispondendo alle nostre domande e facendoci capire tante cose. Noi eravamo attenti, ma alcune volte qualcuno non riusciva a capire quando loro parlavano

in dialetto. Ci hanno raccontato di come erano le case, di come andavano a prendere l'acqua dalle fontane, dei loro cibi, della scuola, dei maestri, del fatto che tanti bambini non potevano andarci. Abbiamo capito tante cose, soprattutto che era una vita più difficile, più povera. Tante cose sono cambiate da quando loro erano piccole e tante cose sono diventate più belle e più facili. A-

scoltandole, ci sono venute in mente tante idee e così, dopo averle salutate, abbiamo fatto un programma di lavoro che ci faccia conoscere altre cose della vita dei nostri nonni e bisnonni e ci siamo messi subito all'opera per ricercare oggetti, filastrocche, storie, giochi.

**Raffaella**





## ALLA SCOPERTA DEGLI OGGETTI DEL PASSATO



A sinistra, un  
braciere.

A destra,  
due ferri da  
stiro.



A sinistra, una lampada. Al centro,  
una caffettiera. A destra, uno scaldino  
e una campana delle mucche.



Sopra,  
un telaio  
per ricamare.



Sotto,  
"lu iascariedd"  
per il vino.

La maestra Rosetta ci ha chiesto di portare a scuola degli oggetti che avevano i nonni nelle loro case quando erano piccoli. Abbiamo portato tante cose, le abbiamo osservate e abbiamo discusso. Abbiamo capito che gli oggetti del passato ci fanno conoscere come sono cambiati i materiali di cui sono fatti e il modo di farli funzionare.

**Maddalena**



*Tutti reporter*

## UNA BELLA GARA

Sabato 19 febbraio, io e mio fratello siamo andati a Potenza a fare una gara di karate molto importante. È venuto il maestro a prenderci dalla campagna perché mio padre non poteva accompagnarci. Quando è arrivato, io e mio fratello stavamo giocando, subito siamo saliti in macchina e ci siamo di-

retti a Potenza. Visto che il viaggio era lungo, abbiamo scherzato un po' facendo delle battute. Quando siamo arrivati, siamo subito andati al palazzetto dello sport, senza fare neanche una passeggiata. Prima della gara, abbiamo indossato il kimono e poi abbiamo fatto i combattimenti e i katà. Alla fine

ci sono state le premiazioni. Io sono arrivato secondo e mio fratello primo. Infine siamo tornati a casa con il papà di Manuela. È stata una giornata molto bella perché mi sono divertito molto e anche se sono arrivato secondo, non mi dispiace.

**Ermes**

## LA MIA CUGINETTA ASIA



Vi voglio raccontare della mia cuginetta Asia. Asia ha tre mesi, è una bambina molto bella perché quando dor-

me ha una faccia bellissima e quando la guardo sembra una bambola. Ad Asia piace molto mangiare dal seno di mia zia, quando vede un giocattolo con tante luci, sorride e poi mi sono accorta che le piace anche fare il bagnetto.

Non le piace stare da sola, non vuole stare sempre sdraiata nella sua culletta, infatti preferisce essere presa in braccio e andare su e giù per la casa. A me piace stare con lei e fare tanti giochi insieme, portarla a passeggio con la carrozzella. Infine vi voglio dire che avere una cuginetta è molto bello: è come se fosse la mia sorellina.

**Noemi**



## ESSERE FIGLIO UNICO

Tempo fa, la maestra ci ha dato come lettura a casa un brano intitolato: "Arriva un fratellino". Ho chiesto a mamma: "Perché il libro non dedica una lettura per tutti quei bambini che non hanno né un fratellino e né una sorellina, proprio come me?" Mamma mi ha guardato e mi

ha detto: "Ci sarà sicuramente una lettura che parla del desiderio che un figlio unico ha di avere un fratellino o una sorellina. Tu, comunque non guardare solo gli amichetti che hanno dei fratellini, confrontati con tanti bambini che, come te, sono figli unici. Vedrai che sarai felici!"

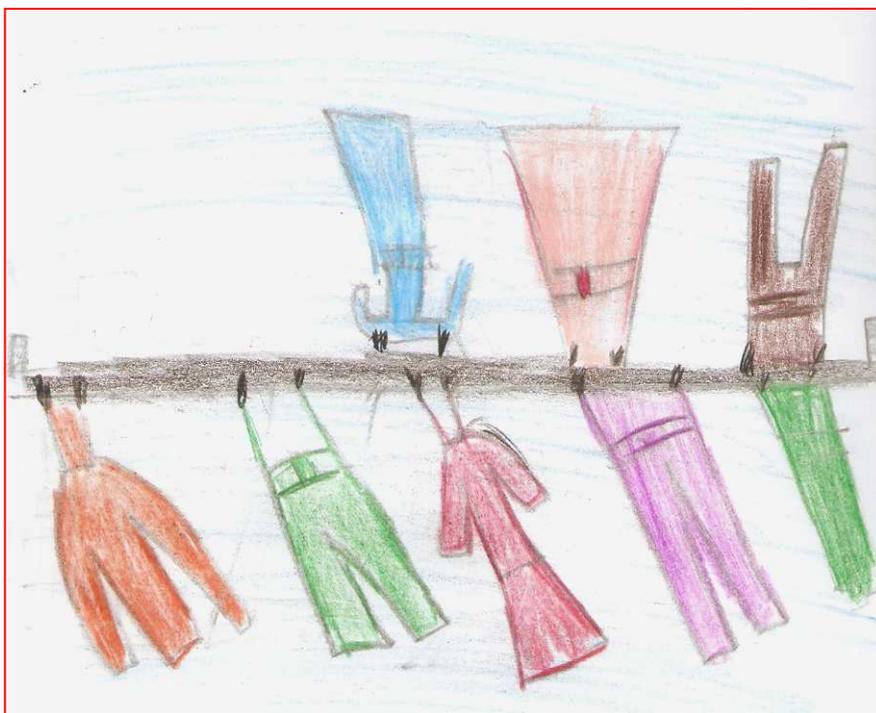
ce!". La maestra mi ha spiegato che io non sono e non sarò mai solo perché so stare con tutti, ho molti cuginetti, la mamma, il papà e tanti tanti amici che mi vogliono bene.

Sergio

**"... desiderio del figlio unico di avere un ..."**

## UNO SPETTACOLO INTERESSANTE ...

Un giorno mia madre andò sul balcone per stendere la roba. Faceva tanto freddo e c'era tanto vento. I pantaloni, i vestiti e i maglioni si buttavano uno addosso all'altro. Sembrava che si volessero riparare dal freddo. Io guardavo dall'interno e mi sembrava di vedere tanti burattini appesi a un filo che facevano uno spettacolo teatrale. Io quel giorno ho riso tanto e con me



anche mia madre che, quando è entrata dentro, ha potuto assistere

anche lei a quello spettacolo irresistibile.

Graziana



*Tutti reporter*

## I PIDOCCHI A SCUOLA

Ogni anno a scuola, capita che qualche bambino prenda i pidocchi e le maestre chiedono alle mamme di controllare i nostri capelli. Ma come sono i pidocchi e come si fa a toglierli? Il pidocchio è un piccolo insetto dal corpo piatto che succhia il sangue dell'uomo, vivendo di nascosto sulla testa, sul corpo e nei vestiti. Il pidocchio può essere di colore nero o grigio, di piccolissime dimensio-

ni (circa due-tre millimetri) ed è visibile ad occhio nudo. Si trasmette quando due teste sono molto vicine, oppure utilizzando il pettine di una persona che ne è già contagiata. Ogni pidocchio depone tre o quattro uova al giorno e dopo una settimana si schiudono. Ci sono diversi metodi per uccidere i pidocchi. Uno è quello di utilizzare uno shampoo adatto che si compra in farmacia; poi

bisogna controllarsi i capelli, utilizzando un pettinino con i denti stretti ed, infine, un altro metodo è quello di lavarsi i capelli con l'aceto. Per evitare di contagiare gli altri, bisogna spazzolarsi con cura i capelli tutti i giorni e, soprattutto, bisogna rimanere in casa fino a quando i pidocchi non vengono eliminati completamente, facendo attenzione a controllare tutti i vestiti e anche la biancheria della casa.

**Sergio**

## GIOCHIAMO CON ARASHDEEP

Arashdeep è una ragazzina indiana che, da alcuni anni, si è trasferita in Italia con la sua famiglia. Ogni giorno la incontriamo a pranzo, lei frequenta la seconda media, ma si ferma con noi a pranzo perché resta a scuola insieme ai fratellini che fanno la prima. Poi, insieme, tornano a casa con lo scuolabus.



Arashdeep ci ha insegnato un gioco bellissimo. Ci ha fatto mettere con i piedi uniti in modo da formare un cer-

chio. Manuela ha preso la sua gomma e subito l'ha lanciata nel cerchio formato con le gambe di un compagno. Visto che non ha sbagliato, è rimasta in gioco. Alla fine ha vinto Marco. Poi abbiamo ricominciato e questa volta ha vinto Mattia. Siamo contenti di aver conosciuto Arashdeep.

**Federico**

*Tutti reporter*



## UNA NUOVA MAESTRA

Un giorno, la maestra Enza ci ha detto che aspettava un bambino. Noi eravamo felici di questa notizia e ogni mese che passava vedevamo che la sua pancia cresceva. La maestra Enza, per non farci essere tristi, non ci ha detto che sarebbe venuta, al suo posto, un'altra maestra. Quando un giorno siamo andati a scuola, non c'era la maestra Enza, ma una nuova maestra. Siamo rima-



sti tutti male ed Ermes ancora più di noi, infatti non le ha rivolto la parola e non l'ha guardata per tutta la giornata. Noi ci siamo comportati malissimo con lei perché non l'abbiamo ac-

colta bene. Sono sicura, però, che lei ha capito perché ci siamo comportati così male. Eravamo abituati alla presenza della maestra Enza. La nuova maestra si chiama Marirosa. È dolcissima, è bella, gentile, calma e sa spiegare bene. La maestra Enza non ci ha abbandonati, infatti, viene spesso a scuola. Io con la maestra Marirosa mi trovo benissimo e capisco quello che spiega e dice.

**Graziana**

## LA RICREAZIONE



Quando noi bambini arriviamo a scuola al mattino, nel corridoio aspettiamo il suono della

campanella per entrare in classe. Il tempo passa, tra una lezione e l'altra, e ognuno di noi non vede l'ora che arrivi il momento della ricreazione.

Questo momento di pausa rappresenta per noi bambini un modo per riposarci, per parlare fra di noi, per

mangiare le merendine e scambiarsi qualche caramella. Durante la ricreazione si è tutti più felici perché possiamo giocare un po', leggere qualcosa e confrontarci. Nella scuola è davvero importante avere un momento tutto per noi perché ci fa apprezzare meglio il posto in cui tutti i giorni ci rechiamo per studiare.

**Marco**



*Tutti reporter*

## PER LE VIE, ALLA RICERCA DEI SERVIZI PUBBLICI



L'undici febbraio, noi bambini di seconda siamo usciti dalla nostra classe per fare un giro per le vie del paese: dovevamo osservare i servizi pubblici e privati. Ci siamo recati subito al castello e abbiamo fatto un giro intorno. Abbiamo osservato e abbia



mo riflettuto, insieme alle maestre, su quello che vedevamo. Poi siamo andati in villa e ab-

biamo osservato gli elementi artificiali e quelli naturali. Da lì siamo andati nel corso, facendo notare alle maestre tutti i servizi che incontravamo:

la pizzeria, la pasticceria, i negozi di abbigliamento, i bar, il pescivendolo, la gioielleria, la macelleria. Dopo, dalla piazza siamo andati in chiesa dove abbiamo detto una preghiera. Mi sono fermato vicino alla statua del Crocifisso. Mi sembrava che Gesù fosse vero e che aprisse gli occhi. Subito dopo, siamo ritornati a scuola, facendo la stradina che porta al castello. Questa esperienza mi è piaciuta molto, anche perché del mio paese sono molto fiero.

**Mattia**

Il nostro Crocifisso





## IN PALESTRA

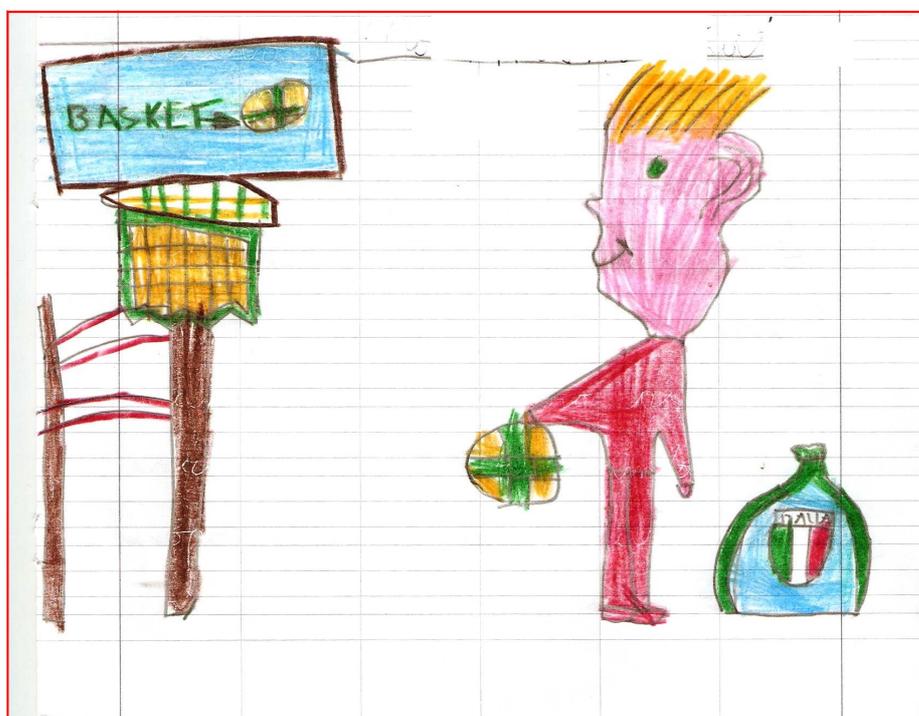
Il lunedì e il mercoledì, noi bambini andiamo in palestra dove troviamo Mimmo e Marco che ci insegnano il basket. Ci portiamo uno zainetto con l'asciugamano e l'acqua. Aspettiamo che arrivino tutti e iniziamo a fare un po' di esercizi per allenare i nostri muscoli. Ci mettiamo in fila per fare i canestri, Mimmo soffia nel fischietto: "SCI!" e noi siamo subito zitti e, a uno a uno, tiriamo. Poi Mimmo dice: "Mettetevi in fila

per due e correte con le mani al petto!" Prende i birilli e li sistema: mentre corriamo, noi non dobbiamo superarli.

Verso le 20, vengono i

genitori a prenderci e andiamo a casa. Questa attività mi piace molto perché mi diverto tantissimo.

**Gabriele Festa**



Quest'anno a Miglionico hanno organizzato un corso di mini-basket. In palestra ritrovo tanti miei amici: Federico, Jerry, Vito, Angelo, Mattia, Angelo Pio, Filippo, Michela, Nadia, Fabiana, Maria e Graziana. Abbiamo imparato a palleggiare e a fare canestro. Facciamo due squadre: la squadra delle femmine e quella dei maschi. Di solito, però, vinciamo sempre noi. Mimmo ci ha spiegato il segreto per vincere, ma si vede che loro lo hanno dimenticato.

**Vincenzo**



*La pagina dei genitori*

## MAMME CHE LAVORANO: L'INSIDIA DEI SENSI DI COLPA

Noi donne abbiamo il senso di colpa nel DNA. E quando diventiamo mamme, la situazione peggiora qualunque sia la scelta che facciamo: lavorare oppure restare a casa? È un pensiero che ricorre di frequente nelle mie giornate di mamma di tre figli, lavoratrice e affaticata. Ed è per questo che, quando la mia piccola Martina mi ha chiesto di scrivere un articolo per il giornalino della scuola, ho deciso di affrontare questo argomento. Noi mamme andiamo a lavorare per diverse ragioni, ma credo che nessuno di noi lo faccia perché non ha a cuore le ragioni familiari. Alcune di noi hanno una carriera ben avviata che hanno costruito nel

**“... conquistano la loro indipendenza e tu non ci sei...”**

corso di lunghi e faticosi anni di lavoro, altre lavorano perché in casa serve un secondo stipendio per far quadrare i conti, altre perché il lavoro è una passione imprescindibile. Qualunque sia la nostra situazione, il senso di colpa gioca con i dubbi e le incertezze nel nostro ruolo di madri lavoratrici. La mattina ci alziamo un'ora prima per preparare la colazione ai nostri figli, mettere un po' in ordine e organizzare la cena. Poi andiamo a lavoro e guardiamo i nostri bambini mentre si allontanano per cercare di interpretare quell'ultimo sguardo che ci lanciano prima che li lasciamo. Insomma un vero strazio! Loro crescono, sviluppano le loro abilità, conquistano la loro indipendenza e tu non ci sei. Poi, di sera, li osservo nella serenità della quiete familiare e

penso che i nostri figli, invece, vanno avanti con la loro vita e, nella maggior parte dei casi, stanno bene e non ci addebitano nessuna delle colpe che ci autoaffliggiamo. Il problema è solo nostro! Ed è per il nostro bene che dobbiamo decidere cosa vogliamo, che madri vogliamo essere: madri che lavorano e che devono incastrare la visita pediatrica, il colloquio con le maestre, oppure madri che possono portare al parco i loro figli quando vogliono, un po' meno curate e con meno soldi? Insomma qual è l'equilibrio giusto per noi? Forse quello che ci può regalare un po' di serenità per guardare negli occhi noi stesse e i nostri figli senza più l'ombra di nessun senso di colpa. Il fatto è che non esiste una scelta giusta e una sbagliata: è solo questione di coraggio.

**Loide Ditrinco**



## La pagina dei genitori

### LA SCUOLA DI OGGI

Sono mamma di un'alunna frequentante la II elementare della scuola di Miglionico "Don Donato Gallucci"; sono molto contenta ed orgogliosa di poter scrivere un articolo per il giornalino "Il Chiacchierone". È proprio della scuola che voglio parlare, la scuola di oggi, una scuola dove i bambini non solo imparano a leggere, a scrivere, ad arricchire le loro conoscenze, ma anche a crescere in modo più responsabile ed autonomo. Tutto questo, grazie, anche al "TEMPO PIENO" che permette ai nostri figli di lavorare contando sulle proprie forze, sviluppando tutte le loro potenzialità, a volte anche sbagliando, ma è proprio dai loro sbagli che imparano e possono, così, migliorare. Sono felice di quando mia figlia mi racconta che le piace questa

scuola, quanto ami stare con i suoi compagni, quanto le piaccia con loro giocare, cantare... ma la cosa per me sorprendente è quanto le piaccia leggere, di come si diverte a partecipare a gare di lettura organizzate dalla maestra nella biblioteca della scuola stessa; oppure realizzare un megatombolone, per poter imparare le tabelline, e così tante altre attività... Quindi di nuovo "GRAZIE TEMPO PIENO" perché senza non ci sarebbe stato il tempo necessario per realizzare tutto ciò! Inoltre, la scuola di oggi unisce sempre più genitori, insegnanti e alunni. È piena di iniziative positive, come ad esempio il Mercatino organizzato in occasione del Natale, dove vengono venduti lavoretti creati con la fantasia di noi mamme e lavo-

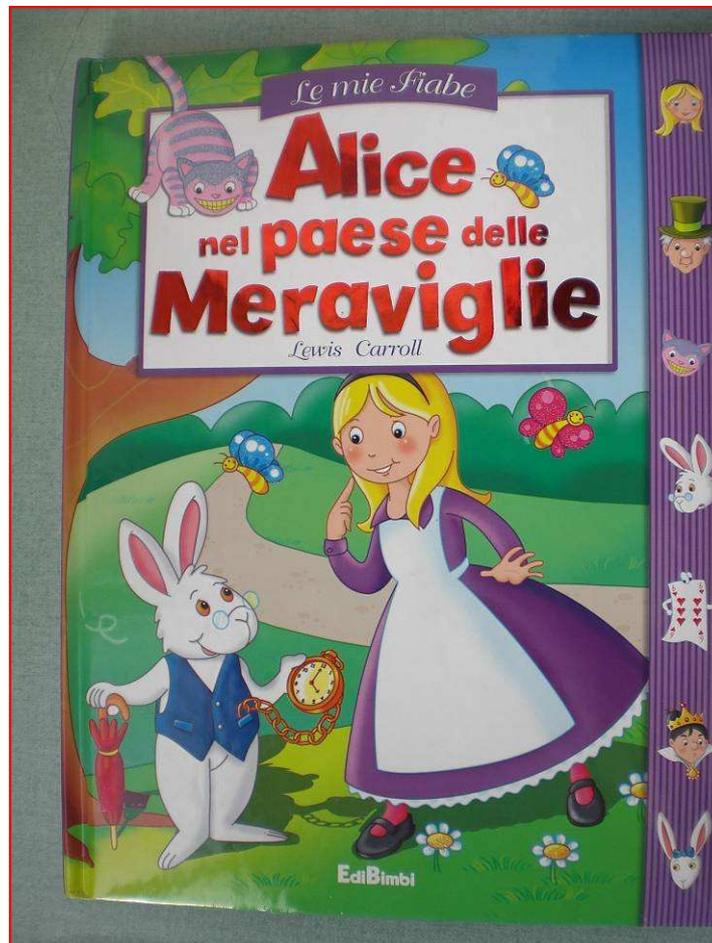
retti creati dai nostri figli con la collaborazione delle loro maestre ed il cui ricavato viene destinato per la realizzazione di progetti scolastici. Anche questo rende felici i nostri figli e per noi mamme è una soddisfazione, in quanto nel nostro piccolo diamo un contributo. Un'altra bella e importante iniziativa è lo sviluppo del progetto "Frutta nelle scuole". Al fine di promuovere l'educazione alimentare, viene distribuita dell'ottima frutta fresca e gustosa che ha tirato gola anche a chi la frutta non la mangiava. Concludo col dire un grande "GRAZIE SCUOLA" per aiutarci a far crescere i nostri figli in modo positivo e sereno.

Mara Lascaro

**"... di lavorare contando sulle proprie forze , sviluppando tutte le potenzialità ..."**



## Consigli per la lettura



Questo libro è stato scritto da Lewis Carroll. La protagonista è una bambina di nome Alice che mentre era sul prato a leggere un libro con sua sorella, vide un coniglio che passava di lì. Alice lo seguì e cadde in un buco dal quale arrivò in una stanza con tante porte. Dietro una tenda, vide una piccola porta. Vide, poi, un barattolo con la scritta "Bevimi". Alice bevve e diventò piccolissima, così poteva passare dalla porta, ma aveva dimenticato la chiave sul tavolo. Per fortuna, vide sotto il tavolo una scatola di biscotti ... Se vuoi sapere il seguito devi leggerlo. Sono sicura che ti appassionerà, così come ha appassionato me.

**Martina**



Il soldatino di stagno di Hans Christian Andersen è una fiaba bellissima. Parla di due fratellini che avevano tanti giocattoli, ma il loro giocattolo preferito era un soldatino di piombo a cui mancava una gamba. Il soldatino era innamorato della ballerina di ceramica che stava sulla scrivania. Un giorno, mentre i due stavano chiacchierando, un colpo di vento spinse fuori dalla finestra il soldatino, che cadde nella strada. Era inverno e un bambino che stava facendo un pupazzo di neve, lo trovò, lo ripulì e costruì per lui una barchetta. Lo spinse dalla riva verso il centro. Il soldatino era molto spaventato ... Andò incontro a tante avventure e alla fine ... Lo scoprirete, se leggerete il libro. È un libro appassionante e lo leggerete tutto d'un fiato.

**Luisiana**



*L'angolo della fantasia*

## La danza dei colori



In una Scuola Primaria, la classe II A andò in gita a Lagopesole. L'aula rimase vuota. C'erano delle scatole di colori e sulla lavagna la maestra aveva disegnato delle strane forme da imparare.

A un certo punto, i colori e le forme sentirono una bellissima musica che veniva da fuori. Allora i colori decisero di uscire dalle scatole, si presero per mano e formarono tanti cerchi colorati. Le forme videro questa bellissima danza e vollero unirsi ai colori, entrando nei cerchi.

Il pavimento diventò uno specchio gigante e le forme si guardavano mentre ballavano.

Una bambina di nome Maria vide tutto dalla finestra dell'altra aula e fece un bel disegno.

All'improvviso andò via la corrente e i colori e le forme tornarono al loro posto. Quando i bambini della II A tornarono dalla gita, non si accorsero di nulla, ma Maria raccontò quello che aveva visto, mostrando il disegno e così tutti rimasero meravigliati.

**Maria**

## L'angolo della fantasia



### Stella Blu

C'era una volta una stella, Stella Blu, che si annoiava perché, nel suo universo, viveva sola sola.

Ogni tanto piangeva e il suo pianto fu sentito da alcuni alieni che vivevano nell'Universo Profondo.

Essi decisero di portare un po' di compagnia alla Stella Blu che, come li vide, finalmente smise di piangere e li guardò meravigliata.

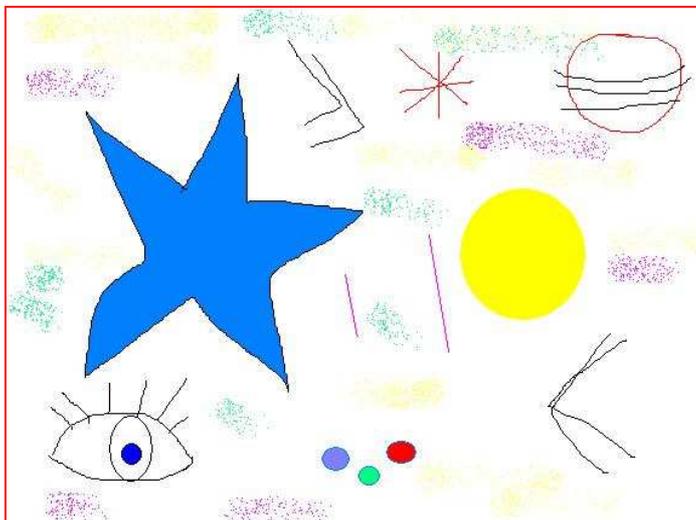
C'erano un Occhio, tre Pallini, un Sole e anche alcune Linee Verticali e Orizzontali.

Immediatamente, Stella blu cominciò a parlare, chiese i loro nomi, li ringraziò per la compagnia e organizzò una bella festa.

Preparò una grande torta alla cioccolata e alla panna e tutti la mangiarono felici.

Così diventarono amici e Stella Blu non fu mai più sola.

**Gabriele Festa**





# L'angolo dei giochi

**FIORI DI PAROLE**  
DA UNA PAROLA ... NASCONO ALTRE PAROLE

MARCO

**METTI IN ORDINE LE PAROLE E FORMA FRASI SIGNIFICATIVE.**

A.M. DIMUCCI

Unisci i puntini cosa apparirà...?  
Poi colora come vuoi.

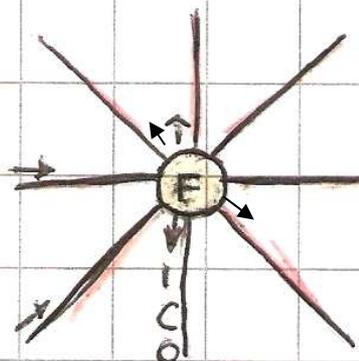
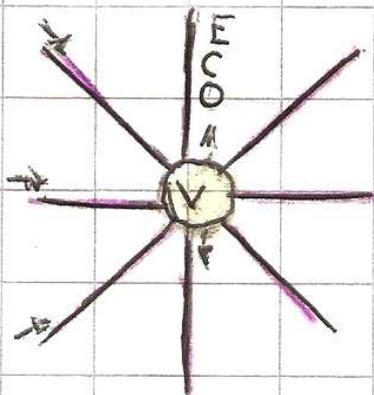
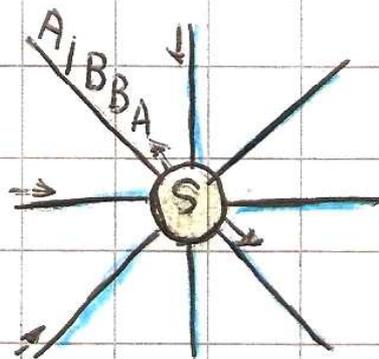
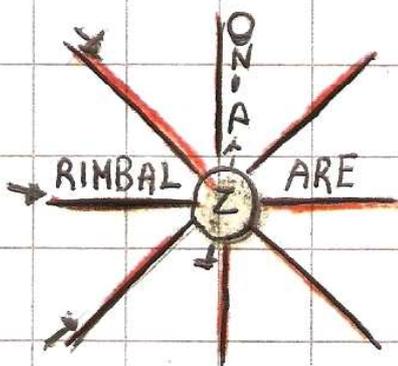
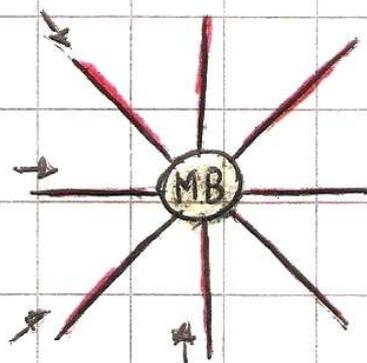
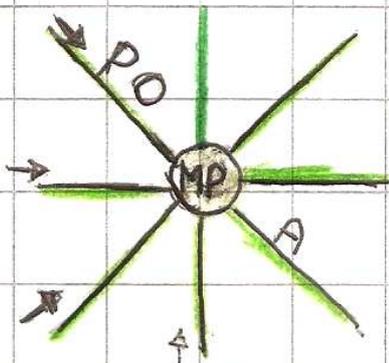
Manuela Pascard

# L'angolo dei giochi



## RAGGI DI PAROLE

SCRIVI TANTE PAROLE SUI RAGGI: SEGUI LE FRECCE: TI INDICANO L'INIZIO DELLA PAROLA



ANDREA



## L'angolo della risata





**Istituto Comprensivo "Don Donato Gallucci"  
Miglionico(MT)**

**Scuola Primaria  
Miglionico**

**DIRIGENTE SCOLASTICO: Amati Giacomo**

**INSEGNANTE: Uricchio Rosa**



**Classe II A**

**Alunni**

1. Bevilacqua Sara
2. Centonze Martina
3. Corleto Vito
4. Dambrosio Clementelli Sergio
5. Delcastello Gerardo
6. Dimucci Anna Maria
7. Ditrinco Noemi
8. Festa Gabriele
9. Grasso Federico
10. Lascaro Manuela
11. Loglisci Raffaella
12. Lucciardi Marco
13. Luongo Maria
14. Marinaro Francesco Pio
15. Masi Gabriele
16. Matera Luisiana
17. Monaco Vincenzo
18. Perrino Ermes
19. Piaggione Anna Maria
20. Piccinni Maddalena
21. Pizzolla Mattia
22. Porpora Graziana
23. Radogna Angelo
24. Signorella Andrea

**Arrivederci al prossimo numero!**

